

Ntawuyirushintege La mezza maratona parla il ruandese

Bergamo City Run. Vince uno dei favoriti: 1h05'44"
«Lo sprint negli ultimi metri ha fatto la differenza»
Bourifa: «Gara spettacolare e gran tifo del pubblico»

LUCA BONZANNI

Il record rimane congelato. Ma nel gelo, ieri, il calore è arrivato da un asfalto rovente, sino all'ultimo metro: era una mezza maratona, è persa - vista al contrario, dalla fine - uno sprint. Là sul traguardo, di fronte a Donizetti, Pontien Ntawuyirushintege e Ahmed El Mazoury si sono giocati sino all'ultimo metro lo scettro della Bergamo Half Marathon, in volata: ha trionfato il ruandese dal cognome ispido, in forza all'Atletica Termini, che sul tappeto rosso del Sentierone ha alzato le braccia dopo una galoppata durata 1h05'44", un poco più del record scritto dal keniano Phlimon Kipkorir - 1h03'56" - nel 2017.

A 2" di distacco s'è arreso Ahmed El Mazoury, l'alfiere delle Fiamme Gialle, l'altro favorito della vigilia, battuto solo sul traguardo. Un solco profondo oltre 4" ha poi portato alla definizione del podio, col primo mezzo sorriso bergamasco: di bronzo è Massimiliano Zanaboni (1h09'55"), valtellinese dell'Atletica Valli Bergamasche; ci ha poi pensato Omar Guerniche, talento di Presezzo tesserato per l'Atletica Buja, a tenere alta la bandiera orobica, quarto in 1h12'19".

Oltre il campanilismo, l'impresa di giornata l'ha firmata, al femminile, la bresciana Laura Gotti (Runners Capriolese): è partita rapida, nessuno l'ha fermata. Risultato: primissima in 1h18'04", dietro a lei, Sonia Conceicao Lopes (Boscaini Runners,

+3'40"), Maurizia Cunico (Atletica Casone Noceto, +4'33") e la bergamasca Chiara «Titty» Milanese (Fò di pe, +4'40").

La sesta edizione della Mezza di Bergamo è andata in archivio così, con spettacolo e gioia, agonismo e divertimento. Perché al tasso tecnico s'è affiancato l'orgoglio di chi quei 21 chilometri li ha chiusi anche correndo contro se stesso: 916, in totale, i runner al traguardo, in un via vai scattato alle 9,30 da Colle aperto, sgroppando per Città Alta e poi sfrecciando nel borgo basso.

Le classifiche

**MEZZA MARATONA UOMINI
SECONDO EL MAZOURY PER 2°**
1. Pontien Ntawuyirushintege (Athletic Termini), 1h05'44"; 2. Ahmed El Mazoury (Fiamme Gialle), 1h05'46"; 3. Massimiliano Zanaboni (Valli Bergamasche), 1h09'55"; 4. Omar Guerniche (Buja), 1h12'19"; 5. Davide Cheraz (Calvesi), 1h12'24".

**MEZZA MARATONA DONNE
SUPER GOTTI (CAPRIOLESE) 1.** Laura Gotti (Capriolese), 1h18'04"; 2. Sonia Conceicao (Boscaini), 1h21'44"; 3. Maurizia Cunico (Casone Noceto), 1h22'37"; 4. Chiara Milanese (Fò di pe), 1h22'44"; 5. Paola Sanna (Big Stars), 1h25'06".

**10 KM MASCHILE
SPREZZA BONA 1.** Francesco Bona (Aeronautica), 30'27"; 2. Francesco Agostini (Brixia), 30'35"; 3. Nicola Bonzi (Atl. Valle Brembana), 31'12".

**10KM FEMMINILE
OK RADAELLI 1.** Silvia Radaelli (Bracco), 35'51"; 2. Samantha Galassi (Recastello), 36'58"; 3. Silvia Casella (Free-Zone), 37'51".

**STAFFETTA
VINCE IL TEAM WE RUN 1.** Team We Run 3, 1h21'07"; 2. team Go Er Ca, Tapascion 1h25'16"; 3. team Reviza, 1h28'37".

La «colazione» era invece scoccata alle 9 dal Sentierone, con la sfida della 10 chilometri: ha fatto il vuoto Francesco Bona (Aeronautica), imprevedibile in 30'27", seguito da Francesco Agostini (Brixia), a 8". Poile stelle orobiche, tra astri nascenti e icone: Nicola Bonzi, classe '95 dell'Atletica Valle Brembana, è terzo in 31'12"; Giovanni Gualdi, inossidabile, è quarto in 31'12". In rosa, altro assolo: abissale il distacco con cui la brianzola Silvia Radaelli (Bracco, 35'51") trionfa sulla bergamasca Samantha Galassi (Recastello, +1'07") e su Silvia Casella (Free-Zone, +2'01").

Ai 407 finisher della 10km s'aggiunge infine la staffetta 3x7km (23 i team in corsa), con l'alloro appannaggio di We Run 3, gruppo formato da Marco Barbieri, Sara Rudelli e Mattia Barbaglio (1h21'07").

Totale: 1.392 in gara ieri, più i 736 dell'Urban Night Trail che aveva illuminato il sabato sera, per una Bergamo che ancora una volta è andata di corsa. Qua e là, tra i protagonisti, voci di gioia: «Lo sprint degli ultimi metri ha fatto la differenza», racconta Pontien Ntawuyirushintege; per Laura Gotti, la «gioia di aver fatto così bene di fronte ad avversarie di assoluto livello». La sintesi del weekend a Migidio Bourifa, direttore tecnico della manifestazione: «Uno spettacolo la gara e il pubblico a tifare. Ancora una volta, il livello è stato altissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo vittorioso del ruandese Pontien Ntawuyirushintege che ha conquistato la mezza maratona BEDOLIS



Podio donne mezza maratona: al centro Laura Gotti, 1ª, a sinistra Sonia Conceicao, 2ª, e a destra Maurizia Cuni, 3ª



La partenza della mezza maratona



Un momento della corsa sulle Mura

Motta, salto in alto e nell'oro Crotti e Chahboun di bronzo

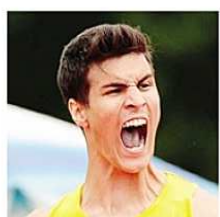
Atletica

Ad Ancona due medaglie «B» anche nelle staffette extra provinciali: titolo per Tassani, argento per Aquilino

Cinque medaglie bergamasche (tre individuali e due in staffetta) hanno caratterizzato la giornata conclusiva dei tricolori junior e promesse di Ancona. Sul piano individuale a prendersi il secondo titolo italiano del weekend (sabato c'era stato quello del marciatore Davide Marchesi) è stato Andrea Motta. Il saltatore in alto dell'Atl. Bergamo 59 Oriocenter si è imposto nella sfida degli junior, salendo sino alla misura di 2,08: pazienza se vanta un personale migliore di 6 centimetri, stavolta contava in primis riprendere il discorso tricolore da dove l'aveva interrotto un bren-

no fa tra gli allievi. Sorrisi, in casa giallorossa, sono arrivati anche dalla performance di Giovanni Crotti: per quest'ultimo dopo il bronzo nei 1.500 metri under 20, ecco anche quello negli 800 metri, con un crono (1'53"00) che vale il nuovo primato provinciale di categoria, e la palma di volto nuovo del mezzofondo made in Bg. La terza medaglia di giornata se l'è invece messa al collo Mohamed Reda Chahboun. Discensa sulla pedana del triplo promosse, il 21enne cresciuto nell'Atl. Romano (e ora in forza alla 100 Torri Pavia) è salito sino a 15,64. Anche per lui, bronzo formato stakanovismo: era stato quarto nel lungo il giorno precedente.

Finita? Certo che no. Perché ad arricchire il bottino della due giorni (totale di 9 medaglie, 3 ori, 2 argenti e 4 bronzi) sono state le staffette finali. Daniela Tassa-



Andrea Motta



Daniela Tassani

nisi è (ri)presa il titolo under 23 come seconda frazionista della 4x1 giro della Bracco (1'40'77). Niente male anche la prova della compagna di allenamenti Francesca Aquilino, di scena con la stessa casacca nella junior, seconda alle spalle di una Atl. Vicentina da primato italiano.

Dalle finali: quarto negli 800 junior Federica Cortesi (Atl. Valle Brembana) con un 2'14"42 a un soffio dalla medaglia. Mastica legno nel triplo promesse Quincy Achoun (14,47), mentre nell'hop step jump al femminile ha brillato la junior della Bergamo Stars Atletica, Irene Milesi (sesta con personale a 11,60), vittoriosa nel derby con Francesca Quintini (ottava 11,49). Sesta Arianna Colpani nell'astajunior (3,30), da copia e incolla la staffetta 4x1 giro under 20 targata Bg59 (Ferrando, Aponte, Dolci, Frigeni). Per Amos Galbiati e il «pentastellato» Carlo Poggi la soddisfazione di un turno sui 60 ostacoli. Per altri, weekend forse non da incorniciare, ma con la stagione agli albori c'è tutto il tempo di rifarsi.

Luca Persico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TENNIS, COPPA DAVIS
L'Italia ai quarti
Battuto il Giappone**

Obiettivo centrato. L'Italia è ai quarti di finale di Coppa Davis, per la quarta volta negli ultimi cinque anni. Il grande merito è di Fabio Fognini: sul veloce di Morioka, nel singolare di apertura della terza giornata dell'incontro con il Giappone (primo turno del World Group) il numero uno azzurro ha superato 3-6, 6-1, 3-6, 7-6 (6), 7-5 Yuichi Sugita ottenendo così il punto decisivo del 3-1. Fra singolare e doppio Fognini è rimasto in campo poco meno di dodici ore nei tre giorni di gara, per un totale di 14 set. «Sono stanco morto, le gambe non rispondono ed è stata una vittoria di nervi. A risultato acquisito, i due capitani hanno deciso di non disputare il quinto incontro. Gli azzurri nei quarti di finale (6-8 aprile) ospiteranno la Francia campione in carica che ad Albertville ha superato per 3-1 l'Olanda: ieri il punto decisivo conquistato da Mannarino (4-6 7-6 (5) 7-5-6-7 (2) 7-5 su Haase.

**RUGBY, SEI NAZIONI
Inglese troppo forti
Italia battuta 46-45**



Azzurri ko con l'Inghilterra

Non poteva essere l'Italrugby a rovinare il debutto dell'Inghilterra nel Sei Nazioni 2018. All'Olimpico di Roma davanti a 62.000 spettatori (un terzo dei quali provenienti oltre Manica), gli azzurri subiscono un 46-15 piuttosto pesante, anche perché maturato soprattutto nei minuti finali in cui il gap con i «maestri», campioni in carica è apparso evidente. Il set dell'Italrugby, Conor O'Shea, prova a vedere il bicchiere mezzo pieno: «Il risultato finale è pesante ma la nostra prestazione è stata buona. Ho visto tante cose buone in campo».